

Reinserire la categoria nell'assicurazione obbligatoria

Gravissima la condizione umana dei mungitori

leri a Roma

Rinnovato il contratto delle Coop di consumo

Si è conclusa ieri la trattativa tra i sindacati CGIL, CISL e UIL di categoria e le organizzazioni del Movimento cooperativo per il rinnovo del contratto...

L'accordo è stato realizzato nell'ultima fase sul congedo extra festivo con la mezza giornata di riposo settimanale...

Romano Bonifacci

Sette giorni su sette di durissimo lavoro

Niente cinema, niente stadio, niente ferie - Cascine buie, strette e senza servizi - Stalle modernissime Un'inchiesta della Federbraccianti

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Una dice Milano e subito si pensa ai grandi complessi industriali, ai 300 mila metallurgici, alla vita intensa e laboriosa da città altamente sviluppata...

elementare, i rimanenti sono arrivati sino alla quinta come massimo; tre gli analfabeti.

CONDIZIONI AMBIENTALI:

64 hanno risposto che hanno l'acqua in casa; 36 no; il bagno, 83 no; 47 il gabinetto, 83 no. DIVERTIMENTI: solo due hanno risposto di recarsi al cinema o a teatro di frequente...

RIE: sconosciute per 85, solo 15 i fortunati che ammettono di averle.

Si può veramente pensare di poter fare della agricoltura moderna mantenendo tali condizioni di vita delle nostre campagne? Si può parlare di sviluppo della zootecnica quando gli uomini vengono considerati peggio delle bestie? E' la civiltà che bisogna fare avanzare nelle nostre campagne. Noi il medio eto.

Romano Bonifacci

Odiosa sentenza

Condannati ad Orvieto

35 mezzadri per i riparti

TERMI, 15.

Il tribunale di Orvieto ha condannato a 31 mesi di reclusione il segretario della Camera di Commercio di Terni, per aver fatto condannare a 20 mesi di reclusione col beneficio della condizionale...

per la giusta interpretazione dei patti avari.

I 34 mezzadri erano stati rinviati a giudizio a fine febbraio per rispondere nel corso di un all'art. 59 del Codice penale, per violazione dei patti collettivi e per l'art. 644, per appropriazione indebita. P. M. aveva chiesto la condanna a tre mesi di reclusione per ogni contadino. Il compagno avvocato Guido, che difendeva i mezzadri, ne ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Il tribunale li ha condannati a 18 giorni di reclusione, con un beneficio della condizionale.

La relazione di Trentin al Comitato centrale FIOM

Per dare più slancio alle lotte consolidate unità e democrazia

500.000 metalmeccanici protagonisti delle azioni di fabbrica e settore La contrattazione fra Confederazioni e Confindustria - Giudizio sull'accordo quadro e necessità di una consultazione dopo il confronto fra CGIL, CISL e UIL e le categorie - Proposto un comitato unitario per appoggiare la vertenza non chiusa della riforma del sistema pensionistico

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Mezzo milione di metalmeccanici in 600 fabbriche sono protagonisti o sono stati protagonisti da ottobre ad oggi dell'azione sindacale post-contrattuale, attorno ai gravi problemi della condizione operaia. Sono stati anche raggiunti importanti accordi aziendali. Ora l'azione di lotta si è spostata sui problemi di politica sindacale.

Confederazioni, ha detto Trentin, è dimostrata dalla recente, ma non è stata una contrattazione per la vertenza sulle pensioni. Lavoratori e federazioni di categoria sono interessati alla conquista di un nuovo spazio contrattuale per le Confederazioni. Questo spazio, però, potrà essere conquistato solo attraverso un impegno diretto dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Nel 1968 la contrattazione con federale - ha detto Trentin - dovrà esercitarsi, come è noto, nel campo delle pensioni dell'occupazione, del collocamento, della formazione professionale, del salario previdenziale, del diritto sindacale. I sindacati dovranno proporre tutte le vertenze possibili, per la riforma delle pensioni, attorno all'applicazione di un accordo quadro. Gli scioperi della scorsa settimana, ha proseguito il segretario della FIOM, hanno dimostrato che la politica unitaria dei metalmeccanici è stata profonda. Le azioni unitarie, in trasparenza a Milano, Torino, Genova, Napoli, Salerno, Trapani, Treviso, ecc. hanno contribuito ad impedire una grave frattura e a rinsaldare nella coscienza dei lavoratori la fiducia nel sindacato unitario sindacale. I metalmeccanici hanno dimostrato che questo tema della riforma del pensionamento tra i loro maggiori interessi, dando contorni di unità sindacale. La FIOM propone, ad esempio, la costituzione di un comitato unitario di studio per predisporre una originale contrattazione allo sviluppo dell'attività confederale sulla vertenza.

Sull'accordo quadro che, su richiesta di CISL e UIL, dovrebbe essere materia di trattativa con la Confindustria, la FIOM, come la CGIL nel suo insieme, ha già espresso un parere negativo circa l'eventualità dell'accordo stesso, nei confronti di CISL e UIL e sulla opportunità di una trattativa attorno a queste proposte. Infatti, ha detto Trentin, una contrattazione sulle procedure e sui soggetti contrattuali ai vari livelli finirebbe col cristallizzare e far perdere la capacità di iniziativa delle fabbriche. La Confindustria non fa mistero circa i suoi obiettivi e subordina alla conclusione di un accordo sulle procedure e sui soggetti contrattuali il raggiungimento di accordi su altri punti della trattativa interconfederale (occupazione, collocamento, formazione professionale, diritti sindacali). Già con la Confindustria, per contingersi alla trattativa sull'accordo quadro, solleva eccezioni circa il metodo messo in opera dai sindacati nel procedere all'apertura di vertenze per l'applicazione dei contratti di lavoro. L'intero movimento sindacale, ha detto Trentin, deve poter respingere questo tentativo della Confindustria.

E previsto, sempre a proposito dell'accordo quadro, un incontro e una discussione tra CGIL, CISL e UIL, con la partecipazione dei sindacati di ca-

teoria. Andremo a questo incontro, ha detto il segretario della FIOM, dando un contributo costruttivo per ricercare convergenze positive.

In ogni caso la FIOM ritiene che l'obiettivo di questo incontro interconfederale sulle proposte che ne discenderanno, sia necessario a una reale e vasta consultazione dell'intera organizzazione interconfederale e limitata al Comitato centrale della FIOM.

La possibilità di successo della contrattazione confederale sui vari problemi è infatti legata anche a un sistema di consultazione dei lavoratori capace di consentire una loro reale partecipazione a queste trattative, che può avere luogo solo attraverso il metodo democratico, ha aggiunto Trentin concludendo, è il problema centrale oggi del movimento sindacale. La politica rivendicativa e la partecipazione. Fare i lavoratori protagonisti del processo unitario significa rendere solida la loro fiducia nella politica sindacale. L'accordo quadro, per essere veramente un patto di unità, deve essere sempre più unitario e democratico.

Nel 1968 la contrattazione con federale - ha detto Trentin - dovrà esercitarsi, come è noto, nel campo delle pensioni dell'occupazione, del collocamento, della formazione professionale, del salario previdenziale, del diritto sindacale. I sindacati dovranno proporre tutte le vertenze possibili, per la riforma delle pensioni, attorno all'applicazione di un accordo quadro. Gli scioperi della scorsa settimana, ha proseguito il segretario della FIOM, hanno dimostrato che la politica unitaria dei metalmeccanici è stata profonda. Le azioni unitarie, in trasparenza a Milano, Torino, Genova, Napoli, Salerno, Trapani, Treviso, ecc. hanno contribuito ad impedire una grave frattura e a rinsaldare nella coscienza dei lavoratori la fiducia nel sindacato unitario sindacale. I metalmeccanici hanno dimostrato che questo tema della riforma del pensionamento tra i loro maggiori interessi, dando contorni di unità sindacale. La FIOM propone, ad esempio, la costituzione di un comitato unitario di studio per predisporre una originale contrattazione allo sviluppo dell'attività confederale sulla vertenza.

Sull'accordo quadro che, su richiesta di CISL e UIL, dovrebbe essere materia di trattativa con la Confindustria, la FIOM, come la CGIL nel suo insieme, ha già espresso un parere negativo circa l'eventualità dell'accordo stesso, nei confronti di CISL e UIL e sulla opportunità di una trattativa attorno a queste proposte. Infatti, ha detto Trentin, una contrattazione sulle procedure e sui soggetti contrattuali ai vari livelli finirebbe col cristallizzare e far perdere la capacità di iniziativa delle fabbriche. La Confindustria non fa mistero circa i suoi obiettivi e subordina alla conclusione di un accordo sulle procedure e sui soggetti contrattuali il raggiungimento di accordi su altri punti della trattativa interconfederale (occupazione, collocamento, formazione professionale, diritti sindacali). Già con la Confindustria, per contingersi alla trattativa sull'accordo quadro, solleva eccezioni circa il metodo messo in opera dai sindacati nel procedere all'apertura di vertenze per l'applicazione dei contratti di lavoro. L'intero movimento sindacale, ha detto Trentin, deve poter respingere questo tentativo della Confindustria.

E previsto, sempre a proposito dell'accordo quadro, un incontro e una discussione tra CGIL, CISL e UIL, con la partecipazione dei sindacati di ca-

Bruno Ugolini

PRESSIONE UNITARIA PER LA PENSIONE AI MEZZADRI

Una settimana di lotta contro i regolamenti comunitari per la zootecnica - Manifestazione a Siena per il ventennale del sindacato

La segreteria della Federmezzadri-CGIL ha preso in esame le lotte e le iniziative della categoria per una diversa condizione pensionistica e una migliore remunerazione del lavoro e dei capitali contadini.

L'esclusione dei mezzadri e coloni dalla riforma del sistema pensionistico - rileva un comunicato - è l'aumento dei minimi di pensione, nella misura della metà in meno rispetto agli altri lavoratori dipendenti, aggrava le motivazioni specifiche al giudizio complessivamente negativo che la CGIL ha espresso in ordine al provvedimento sulle pensioni presi nei giorni scorsi. La azione condotta dalla Federmezzadri-CGIL, è di natura organizzativa e mira a ottenere dal governo e dal Parlamento il problema del reinserimento dei mezzadri e coloni nella protezione generale obbligatoria per le pensioni, con i trattamenti riservati ai salariati fissi dell'agricoltura.

provincie in cui è presente questa coltura. Il 29 marzo ad Ancona per le Marche e nei prossimi giorni a Perugia e Teramo, avranno luogo convegni di organizzazione della Federmezzadri-CGIL.

La Segreteria della Federmezzadri-CGIL ha inoltre fissato per il 6 aprile a Siena una grande manifestazione mezzadrile per celebrare il ventennale della costituzione del sindacato mezzadrile unitario, avvenuta in quella città nel dicembre del 1947 e mettere a punto il programma della categoria nella attuale situazione economica sociale e politica.

Sasera alle 20

sul 1° canale

Intervista di Lama alla TV

Il segretario della CGIL onorevole Luciano Lama ha rilasciato una intervista alla rubrica televisiva «Cronache del lavoro» sul 20° anniversario della politica salariale, dell'occupazione e delle pensioni, e sui problemi della politica unitaria.

La intervista sarà trasmessa a Sasera alle 20 sul primo canale.

LA CORSA ALL'ORO IN ITALIA



La corsa all'oro avviene come meglio si può. In alcune città italiane la calca si verifica nei negozi di numismatica per l'acquisto di monete e medaglie. Le ditte però - come quella milanese di cui la telefoto mostra un negozio - hanno sospeso le vendite in attesa di nuove quotazioni dell'oro di Londra e Zurigo

Dopo i 5000 licenziamenti nei cantieri forestali

In Calabria 30 mila braccianti rivendicano un lavoro stabile

Sui frutti di una politica caotica e inefficiente s'insinua il ricatto elettorale - Il governo sta per restituire ai vecchi agrari parassiti 100 mila ettari già sistemati? - Un passo della Federbraccianti al ministero del Lavoro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 15.

Mentre a Bologna e a Garofalo continua lo sciopero alla rovescia dei braccianti licenziati a questo ultimo mese dai Consorzi di bonifica, dall'Ente di sviluppo OVS e dal Corpo forestale dello Stato, la lotta dei cinquemila braccianti che nella sola provincia di Catanzaro hanno subito licenziamenti da un mese e mezzo, si intensifica. Alle manifestazioni che si sono già tenute nei comuni di Taverna, Petronà e Scario, si registra in questi giorni i centri del bacino Jonico e della Presila, si aggiunge una ventata di manifestazioni tenutasi a Cervi.

In sede nazionale, la Federbraccianti ha inviato una lettera al ministro del Lavoro rinviando la richiesta di un contratto nazionale dei forestali e di incentivi per definire concrete garanzie di occupazione.

Per questo motivo, a globalmente in esame la situazione, la Federbraccianti ha chiesto che la prefettura si adoperi per un incontro fra sindacati, governo e vari enti interessati. L'organizzazione dei lavoratori come la chiusura quasi completa dei cantieri nell'intera provincia, è un problema che esiste in tutti i comuni di bonifica. Per il settore bieticolo a Pesaro il 23 marzo avrà luogo una assemblea, convocata assieme ai rappresentanti di tutte le

dono investimenti per circa sette miliardi.

Ora, è evidente, c'è la possibilità di riaprire subito i cantieri di lavoro evitando che la disoccupazione spinga migliaia di lavoratori ad emigrare, e c'è anche la possibilità di dare lavoro a trentamila disoccupati che non possono risolvere il grave problema di dare a migliaia di famiglie un lavoro stabile che assicuri a tutti una sussistenza dignitosa. E la soluzione definitiva può essere trovata con la creazione di una azienda pubblica che utilizzi, attraverso un piano regolatore elaborato con la partecipazione dei lavoratori, la superficie forestale della Calabria a favore della comunità. Lavori per la sistemazione del suolo, forestazione, creazione di aziende allevatori, industria del legno, auti all'azienda contadina: sono elementi che possono trovare tra loro un giusto collegamento e completamento. Il governo, però, si accinge ad agire in senso contrario, restituendo ai privati proprietari la gestione di terreni rimboschito dopo 15 anni di occupazione temporanea. Come dire che riconosce in mano agli agrari i terreni bonificati e valorizzati da un secolo dalla comunità.

Per il 31 marzo, nel quadro della Giornata nazionale per i licenziati, il ministero del Lavoro dal nostro partito, si terranno convegni e manifestazioni in tutti i centri montani della provincia di Catanzaro.

Franco Martelli

Per il lavoro, contro lo sfruttamento

Da una settimana in lotta i lavoratori della CELDIT

Forte manifestazione per le vie di Chieti

CHIETI, 15.

Da oltre una settimana i lavoratori della CELDIT sono in sciopero contro le riduzioni del personale e del salario, gli sperperi e la cattiva amministrazione della direzione aziendale. Questa mattina centinaia di operai in corteo hanno percorso le vie cittadine distribuendo un volantino che illustra le ragioni della lotta. Alla testa del corteo, oltre ai dirigenti provinciali della CGIL e della CISL, era il sindaco. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, il quale ha tenuto un atteggiamento negativo di fronte alle rivendicazioni dei lavoratori. Il prefetto, pur dando assicurazione di un suo intervento presso l'azienda, ha invitato le maestranze a sospendere lo sciopero. Gli operai hanno respinto l'invito prefettizio, che rappresenta chiaramente un sostegno alle decisioni del padrone, ed hanno confermato la continuazione dello sciopero fino alle 6 di domani mattina.

Gli operai si sono recati successivamente presso l'amministrazione comunale. Qui il sindaco, d'accordo con le maestranze, ha inviato telegrammi di appoggio alla lotta, alla direzione della CELDIT ed alle Partecipazioni statali.

La lotta degli operai della CELDIT è contro la politica della direzione, che intende far pagare ai lavoratori - con la riduzione dell'occupazione e l'aumento dello sfruttamento - i costi dell'ampliamento della fabbrica attraverso l'installazione di una terza macchina continua. Costiche mentre capitali e profitti vengono raddoppiati, e la produzione annua di carta è passata da 32 mila tonnellate alle attuali 45 mila (con una previsione di aumento fino a 60 mila). L'occupazione è già diminuita di 30 unità, e la riduzione di altre 100 è prevista per un prossimo futuro, se questa politica viene ancora portata avanti.

Celebrazione

Il 19 e 20 a Parigi

Decennale dell'accordo CGT, CGIL e INCA per gli emigrati in Francia

Il 19 e 20 marzo prossimi, si celebreranno a Parigi i centennari della CGT, della CGIL e dell'INCA, in occasione del decennale della firma dell'accordo stipulato nel marzo 1958 con la costituzione degli uffici INCA, per l'assistenza ai lavoratori italiani emigrati in Francia.

La collaborazione fra la CGT, la CGIL e l'INCA ha consentito, grazie all'impegno ed alla solidarietà della CGT, la difesa di decine di migliaia di lavoratori italiani emigrati in Francia per il conseguimento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali e per la concessione di nuovi diritti. Essa ha permesso anche lo sviluppo di vincoli sempre più fraterni tra i lavoratori francesi e i lavoratori italiani emigrati in Francia.

La delegazione della CGIL è composta dal senatore Renato Bitossi, presidente dell'INCA, da Doro Mancinella, vice segretario della CGIL, e da Antonio Sotgiu, responsabile dell'ufficio emigrazione dell'INCA.

Mille licenziati all'ENEL-Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15.

I dipendenti degli apparati elettrici della Toscana sono stati licenziati da un centinaio di aziende - circa mille nella decisione - in conseguenza della riduzione dell'ENEL, compartimentale di zona, a favore di un appalto fino al mese di aprile. Questo nuovo attacco ai lavoratori di occupazione ha già trovato la ferma risposta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che quali hanno programmato una serie di scioperi articolati da un'ora a sei giorni. Invito dei sindacati a convocare le parti rimanga inascoltato. Gli scioperi saranno così articolati: Siena, lunedì 18 marzo; Arezzo, mercoledì 20 marzo; Pistoia, giovedì 21; Firenze, Empoli e Prato, venerdì 22; Pisa, lunedì 25; Livorno, martedì 26; Lucca, mercoledì 27; Massa e Carrara, giovedì 28; Viareggio, venerdì 29; Grosseto, lunedì 1 aprile. Questa decisio-

ne è stata presa al termine di una assemblea di lavoratori - convocata dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL - dove sono stati approvati i licenziamenti. L'ENEL che le ditte appaltatrici, nonostante le richieste dei sindacati non avevano preso alcun impegno per la revoca dei licenziamenti.

Uno degli aspetti più inquietanti della vertenza è dato dal fatto che non ci troviamo in presenza di una decisione (pur sempre da respingere) della funzione di arma di ricatto delle ditte verso l'Ente. Una situazione insostenibile, quindi, nella quale appaiono chiari, oltre a quelle delle ditte appaltatrici, le responsabilità della stessa decisione. Non soltanto per il suo ambiguo silenzio, ma anche per non aver tenuto conto della disposizione data dal consiglio di amministrazione dell'Ente che raccomandava di eliminare ogni elemento di turbamento nell'applicazione dell'accordo sindacale del '63 (del quale si chiede il superamento) che riguardava proprio la collocazione nell'ENEL dei dipendenti degli apparati

F. C.